

26 GIUGNO 2025 - NUMERO 3992 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

SALUTE

Nuovo tariffario e aumento del ticket



Nuovo tariffario

VALEGGIO

Rifiuti amianto stop alla discarica



Protesta anti discarica

VERDE, CEMENTO E PROMESSE MANCATE.



Passalacqua e il conto in sospeso

Quello che doveva essere un vero parco resta un'opera incompiuta dove tutto è transennato come fosse un cantiere permanente. Così l'urbanizzazione è ben lungi dall'essere completata. L'impresa dovrà restituire 5 milioni alla Regione. **SEGUE**

OK**Silvano Stellini**

Il presidente di Fondazione Last Its Logistica ha firmato il nuovo protocollo che mette a sistema gli istituti regionali con un progetto di rete per l'alta formazione tecnica post diploma.

**Roberto Calderoli**

Al Senato non è passato l'emendamento della Lega sul terzo mandato dei governatori. La proposta in Commissione ha avuto solo 5 voti a favore e 15 contrari. "Amaro stop".

KO

VERDE, CEMENTO E PROMESSE MANCATE/1.

Transenne al Parco della Passalacqua



Maurizio Battista

direttore@lecronachesrl.com

Gentile Direttore, sono un residente di Veronetta. Le scrivo per segnalare la situazione del parco della Passalacqua di cui La Cronaca di Verona si è occupata varie volte. Voglio confermare che è un'opera incompiuta ma soprattutto non si capisce perché sia ancora tutto fermo e transennato come se ci fosse un cantiere permanente. La promessa di un vero parco è stata per molti acquirenti il vero motivo per l'acquisto di un appartamento in questi nuovi condomini. Però l'urbanizzazione è lontana dall'essere completata. Viviamo in un perenne cantiere. Perché? E' mai possibile che il Comune non intervenga? Finora abbiamo avuto solo sopralluoghi (nel 2023) e promesse. Un po' come per l'ex Arsenale e il parco delle mura o parco Raggio di Sole: tante parole, ma qual è il piano del Comune per le aree verdi e i parchi della città?

Un residente di Veronetta



Il Parco della Provianda

E' come 10 campi da calcio ma rimane inutilizzabile

Caro lettore, la sua lettera ci consente di tornare su un tema molto caro alla Cronaca che negli ultimi due anni ha spesso denunciato la scandalosa situazione di quello che doveva essere un fiore all'occhiello di Veronetta e uno dei parchi più importanti della città.

Già l'ex sindaco Michela Sironi aveva dichiarato alla Cronaca di Verona che si era trattato di una promessa mancata, di una promessa tradita perché le amministrazioni comunali successive alla sua avevano dato l'ok per l'edificazione di condomini in fregio al parco della Passalacqua, parco che doveva diventare un campus universitario. Ma le esigenze degli studenti sono andate nel cestino di fronte agli interessi edilizi. Stiamo parlando di

un'area lunga quasi un chilometro, dall'Adige fino a Porta Vescovo, oggi sistemata solo in parte con il Bastione delle Madalene che arriva sul retro della Santa Marta.

Il resto, fino al Polo Zanotto, è ancora recintato con le transenne da cantiere. Chissà mai quando sarà finito questo parco che vale 260 mila metri quadrati, vale a dire che è grande come decine di campi da calcio. Ma è inutilizzabile. Provate a passare a piedi in quella zona se ci riuscite.

Nella nostra inchiesta di gennaio e febbraio scorsi all'interno dei quartieri della città abbiamo sollevato più volte il problema del Parco (o ex Parco ormai) della Passalacqua perché raramente si è vista in città una così clamorosa promessa man-

cata. Un vero e proprio tradimento dopo tante promesse.

Il paradosso è che lo stesso Comune nel documento preliminare del Pat che contiene una indagine nei quartieri sottolinea lo scandalo della Passalacqua: si legge testualmente "Il Parco della Passalacqua è tema forte, ci sono voluti anni per la realizzazione del parco che ancora non è concluso, e gli accordi con l'azienda costruttrice non sono chiari -si legge appunto nel Pat del Comune-. In teoria, al momento dell'acquisto della casa il parco avrebbe dovuto essere già terminato e aperto, sono passati quasi 10 anni e ancora non si hanno notizie (mancanza di comunicazione su tempi, usi, gestione etc)".

SEGUE

VERDE, CEMENTO E PROMESSE MANCATE/2.

Per ora ai veronesi restano i cocci

Il Comune come intende agire nei confronti dell'impresa per arrivare a una conclusione?

Ma perché neppure il Comune sa venir fuori da quest'impasse?

Il timore è che le vicende giudiziarie e i contenziosi che hanno riguardato l'impresa costruttrice Sarmar del noto Leardini (il grande accusatore dell'ex vicesindaco Vito Giacino) possano ancora ritardare la conclusione di questo progetto Passalacqua.

Infatti ricordiamo che alla fine dello scorso anno il Consiglio di Stato ha chiuso con una sentenza clamorosa, dopo anni di battaglie legali, una vicenda molto complessa: la Sarmar, ossia l'impresa di Alessandro Leardini aveva realizzato numerosi appartamenti, nell'ambito del programma di risanamento che avrebbe dovuto cambiare radicalmente il volto di Veronetta. Per questo progetto che prevedeva anche edilizia agevolata l'impresa ottenne dalla Regione 5 milioni. Il Consiglio di Stato con decisione definitiva (e ribaltando una precedente sentenza del Tar) ha stabilito che l'impresa dovrà restituire alla Regione i 5 milioni di euro che aveva ottenuto. Il finanziamento era stato infatti erogato da Venezia affinché 24 di quegli alloggi venissero affittati a prezzo «sostenibile», ossia alla portata anche di cittadini che non potevano



L'intervento edilizio di fronte al Polo Zanotto

permettersi locazioni sul libero mercato. Ed era stato preparato e firmato un apposito accordo di programma.

Peccato però che poi l'impresa quei 24 alloggi li ha venduti a una cooperativa e quindi non sarebbero stati affittati in modo sostenibile o agevolato.

Anzi, i soci della cooperativa avrebbero dovuto pagare 200 mila euro per ottenere l'assegnazione dell'alloggio. A quel punto la Regione bloccava il finanziamento pubblico. La Sarmar faceva ricorso vincendo al Tar ma perdendo poi in secondo grado di giudizio. La possibilità di affittare a chi aveva bassi redditi infatti era sparita. E siccome, spiega il Consiglio di Stato, «lo scopo della sovvenzione

era quello di consentire, a chi non poteva permettersi di corrispondere i canoni di mercato, di trovare una casa in affitto a canoni più bassi», il finanziamento di 5 milioni va restituito. Così come aveva segnalato l'attuale assessore Michele Bertucco che già anni fa aveva denunciato che l'impresa (o l'associazione tra più imprese) "aveva venduto in blocco, senza l'autorizzazione della Regione, l'intero fabbricato alla Cooperativa Santa Marta la quale avrebbe assegnato gli alloggi ai propri soci senza verificare il rispetto dei requisiti per l'accesso alle forme di residenzialità agevolate".

Il risultato di tutto questo, se è vero che giustizia è stata fatta, è che ai vero-

nesi restano i cocci di tutta questa vicenda, ovvero un Parco della Passalacqua incompiuto. E non si sa come ora reagirà la Sarmar di fronte a questa condanna che la costringe a restituire 5 milioni (4,5 più gli interessi legali). Finirà i lavori? Completerà il progetto? Cercherà di rifarsi in qualche modo? Allo stato attuale, se provate a farci un giro a piedi, è una grande area di cantiere, altro che parco. Il Comune come intende agire nei confronti dell'impresa per arrivare a una conclusione positiva di questo scandalo? Se i tempi saranno quelli cui stiamo assistendo per l'Arsenale e per il Raggio di Sole o il parco delle mura...

MB

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



A MONTORIO STOP AI PROPRIETARI DEI TERRENI

Il Tar respinge tutti i ricorsi “ai Tigli”

Doveva sorgere un mega complesso di oltre 120 appartamenti. Bertucco: “Incredibile”

Con sentenza pubblicata il 25 giugno, la prima sezione del Tar del Veneto ha dichiarato “inammissibile e comunque infondato” l’ennesimo ricorso presentato dai proprietari dei terreni su cui sarebbe dovuto sorgere un mega complesso residenziale di oltre 120 appartamenti noto come Pua Ai Tigli a Montorio, facente capo al costruttore Leardini, completo di palestre, campi da tennis e da basket, fontane con giochi d’acqua di diversi metri di altezza.

“Un progetto talmente incredibile - sottolinea l’assessore Michele Bertucco - che venne restituito ai proponenti da parte del Comune non appena scaduti i 5 anni di validità del relativo accordo di programma senza aver visto l’investimento di un solo euro, e non appena verificato che il contributo di sostenibilità promesso era insufficiente a realizzare anche soltanto una strada e che le misure della palestra erano completamente sballate. Nel frattempo va ricordato che si era verificata anche l’uscita di scena dell’ex vicesindaco Giacino, grande narratore dell’urbanistica del Piano degli interventi della prima amministrazione Tosi, coinvolto nella nota inchiesta per corruzione e concussione. La sentenza del Tar - prosegue Ber-



L’area di Via dei Tigli a Montorio. Nel riquadro l’assessore Bertucco

tucco - conferma che, al di là di tutte le complesse vicende urbanistiche, risulta decisiva al fine del respingimento dei ricorsi la dichiarazione di nullità della relativa scheda norma, la numero 159, a seguito della scoperta, da parte del sottoscritto, della fideiussione falsa. Se l’urbanistica è spesso il dominio delle interpretazioni della norma (ciò che ha consentito ai proponenti di vincere uno o due ricorsi su alcuni aspetti marginali della vertenza), il principio secondo il quale il partner privato deve presentare adeguate garanzie a tutela dell’ente pubblico con il quale collabora, emerge forte e inviolato da tutta la selva di ricorsi a cui abbiamo assistito fino ad oggi”.

VERONESI ILLUSTRI

Il Parco Santa Teresa dedicato a 7 donne

Il nuovo parco di Santa Teresa diverrà Giardini 8 marzo e sarà intitolato alla Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne. Ma nello specifico si vuol rendere merito e memoria a 7 illustri veronesi che si sono distinte nella vita culturale, associativa e politica locale. Si tratta di Anna Tantini (1936 – 2010), difensora civica e intellettuale femminista; Mafalda Pavia (1902 – 1985), medichessa ebrea, fondatrice Soroptimist international Verona; Tiziana Tomelleri Nocini (1930 – 2011), imprenditrice, inventrice, benefattrice; Paola Gambaro Ivancich (1914 –



Il nuovo Parco Santa Teresa

1996), ricercatrice di entomologia agraria, benefattrice; Massimilla Baldo (1924 – 2011), ricercatrice, “The lady of Neutrinos”; Elisa dal Cero (1918 – 2002), partigiana, grande ufficiale della Repubblica e Ottavia Fontana (1894 – 1949), prima sindaca della provincia veronese. Tutte e sette saranno simbolicamente ricordate nel parco.

AL VIA I LAVORI SULL'ASSE DI COLLEGAMENTO TRA STAZIONE E PIAZZA BRA

Corso Porta Nuova, riordino parcheggi

Una convenzione garantirà una tariffa oraria di due euro per le prime due ore a clienti e utenti

La riqualificazione di Corso Porta Nuova prevede un riordino dei parcheggi con l'istituzione di una convenzione con il Parcheggio Arena di Saba che garantirà una tariffa oraria di 2 euro per le prime due ore a clienti e utenti delle numerose attività commerciali e professionali che si trovano sul Corso.

“Abbiamo voluto venire incontro al Comune, – ha affermato Claudio Borghetto di Saba Parcheggi – in questo progetto, adeguando le tariffe al nuovo Piano della sosta. Chi ha attività economiche sul corso potrà disporre di voucher illimitati da fornire a clienti e utenti che potranno pagare il parcheggio a 2 euro l'ora per le prime due ore. Possono contare su circa 800 posti auto. E' un'iniziativa pilota che adottiamo da luglio, con l'avvio dei lavori: da qui a fine anno faremo delle valutazioni, ma siamo convinti che con le soluzioni viabilistiche adottate dal Comune, saremo in grado di stabilizzarla”.

Gli stalli blu saranno posizionati in linea e non più a pettine, passeranno da un centinaio circa a 50 e le tariffe saranno fin dall'inizio del cantiere coerenti con quelle del nuovo Piano della sosta. Questo entrerà in vigore entro fine anno e prevede maggiori



La riqualificazione di Corso Porta Nuova prevede anche un riordino dei parcheggi

stalli gialli blu, per tutelare i residenti, convenzioni con parcheggi in struttura, simili a quella siglata con Saba, e il riordino delle tariffe. La sosta su corso Porta Nuova, con l'entrata in vigore del piano a partire dall'autunno, costerà quindi due euro l'ora. La stessa tariffa applicata nel vicino parcheggio Arena di Saba, più capiente, sorvegliato e coperto. L'utenza delle attività economiche, quindi, non perde posti auto, ma ne guadagna circa 800.

Scendendo nei dettagli della pianificazione progettuale delle opere, Paolo Zecchinelli di Simico, Società Infrastrutture Milano Cortina 2026, ha spiegato che “abbiamo raccolto le indicazioni della Polizia Locale che ha individuato una forte commistione tra il traffico pedonale e ciclabile su

un'unica arteria. Non va dimenticata poi la presenza del viale alberato, con tutti i problemi legati agli apparati radicali delle piante. Abbiamo temperato le esigenze dei vari operatori e delle persone che utilizzano e che abitano la via, cercando di dare risposta a tutte le istanze presentate. Il progetto offre una importante risposta alla possibilità di accedere al centro della città e quindi alle manifestazioni olimpiche per il periodo in cui si terranno. Poi, lascia una notevole legacy per chi arriva dall'esterno della città e può contare sui maggiori parcheggi a pagamento della città”.

“L'idea progettuale – gli ha fatto eco Michele Fasoli, dirigente alle Infrastrutture viarie e mobilità – è stata quella di separare nettamente le varie componen-

ti della mobilità, in modo tale da aumentare il grado di sicurezza, perché oggi vi sono due fermate importanti del Tpl all'altezza di piazza Pradaval dove si verifica una serie di commistioni tra pedoni, bici e auto che andavano sicuramente risolte”.

Per minimizzare i disagi, i cantieri procederanno a piccoli tratti (circa 50 metri alla volta), partendo dal lato di Piazza Bra, senza modificare in modo significativo la viabilità generale.

In tema di viabilità è intervenuto il vice comandante della Polizia Locale, Claudio Marai che ha affermato che “la Polizia Locale sarà impegnata principalmente di supporto e regolazione della viabilità durante lo svolgimento dei cantieri e in futuro con la nuova viabilità in corso Porta Nuova”.

NASCE L'ASSOCIAZIONE VENETA POST DIPLOMA

Its Academy, si potenzia la formazione

La nuova realtà unisce le otto fondazioni attive nella Regione in un unico progetto

Una rete di opportunità che potenzia l'Alta Formazione post diploma veneta in un'ottica valoriale e virtuosa per il tessuto sociale ed economico di tutta la regione. È nata ufficialmente l'Associazione ITS Academy Veneto, la nuova realtà che unisce le otto Fondazioni ITS attive nella regione in un unico progetto condiviso. L'obiettivo è potenziare il sistema dell'Alta Formazione tecnica in un'ottica sinergica e orientata allo sviluppo.

Un momento di svolta per la formazione in Veneto suggellata dalla presenza di Valeria Mantovan assessore regionale a Istruzione, Formazione e Lavoro, Cristiano Perale presidente della Rete ITS Academy Veneto e Giorgio Spanevello, coordinatore dei direttori Rete ITS Academy Veneto.

La firma ufficiale del protocollo è avvenuta in Sala Pedenin a Palazzo Balbi, sede della Regione a Venezia insieme a tutti i Presidenti e i Direttori delle Fondazioni ITS venete, a testimonianza della volontà comune di costruire un sistema formativo coeso, strategico e sempre più rispondente alle esigenze delle imprese e delle nuove generazioni.

Fanno parte dell'Associazione ITS Academy Vene-



Da sinistra: i presidenti degli ITS Ivo Nardi, Silvano Stellini, Cristiano Perale, l'assessora regionale Valeria Mantovan, Corrado Facco e Damaso Zanardo

to: ITS Agroalimentare, ITS Cosmo Fashion Academy, ITS Last Logistica, ITS Logistica 'Marco Polo', ITS Digital 'Mario Volpato', ITS Meccatronico, ITS RED 'Edilizia sostenibile, tecnologie e progettazione 4.0', ITS Turismo.

“È una tappa storica per il futuro dell'alta formazione in Veneto – sottolinea Cristiano Perale, Presidente della Rete ITS Academy Veneto – non si tratta semplicemente della sottoscrizione di un protocollo d'intesa, ma dell'avvio di un percorso collettivo, strategico e ad alto valore aggiunto. La costituzione di una rete tra le otto Fondazioni ITS regionali consente di generare nuove opportunità, attivare sinergie territoriali concrete e coordinare l'offerta formativa in una prospettiva condivisa e multidisciplinare. Con la

nascita dell'Associazione ITS Academy Veneto prende forma un sistema integrato che va ben oltre la somma delle singole realtà: un network capace di valorizzare le eccellenze, promuovere metodologie didattiche innovative, percorsi esperienziali di qualità e buone pratiche, con l'obiettivo di progettare e realizzare insieme l'alta formazione di oggi e domani”.

Entro settembre, le Fondazioni ITS venete mettono a disposizione oltre 100 percorsi di Alta Formazione post diploma, che coinvolgono complessivamente oltre 4.320 studenti e studentesse, di cui quasi 2mila pronti al diploma tra pochi mesi. Si tratta di un'offerta formativa altamente specializzata, fondata su un approccio efficace e orientato all'inserimento diretto nel mondo del

lavoro, che si conferma ancora una volta tra le eccellenze del sistema educativo nazionale. Infatti, secondo la classifica nazionale redatta da INDIRE, i percorsi ITS Academy del Veneto si collocano stabilmente nella fascia più alta di valutazione. Ambiti in cui il sistema ITS regionale rappresenta non solo un punto di riferimento per la qualità della formazione, ma anche un'autentica espressione della cultura produttiva e innovativa del Made in Italy. Un successo confermato anche dal forte investimento pubblico: il Governo ha destinato 74 milioni di euro di fondi PNRR per il potenziamento dell'offerta formativa ITS Academy, cui si aggiungono 42 milioni per la realizzazione di nuovi laboratori, che saranno integrati da ulteriori 18 milioni.

LA COMPAGNIA AEREA LOW COST RAFFORZA I VOLI DA VERONA

Volotea, nuove rotte per la Spagna

I passeggeri veronesi potranno volare verso Siviglia e Bilbao nei Paesi Baschi

Volotea si prepara a una stagione invernale ricca di novità per la sua base operativa veronese. Infatti, la compagnia aerea low-cost delle piccole e medie città europee annuncia due nuovi collegamenti in partenza il prossimo inverno dall'aeroporto Catullo di Verona: Siviglia e Bilbao. Queste due nuove rotte si aggiungono ai collegamenti già attivi verso la Spagna - Madrid e Barcellona - portando così a quattro le destinazioni spagnole raggiungibili direttamente dallo scalo veneto. Il vettore conferma, quindi, la propria presenza presso la base di Verona, rispondendo alla crescente domanda di connettività verso destinazioni internazionali di grande richiamo.

I passeggeri veronesi potranno volare verso Siviglia, capoluogo andaluso noto per il suo patrimonio artistico e la sua vivace atmosfera culturale, due volte a settimana, il giovedì e la domenica. Il collegamento sarà attivo a partire dal 6 novembre e fino al 14 dicembre 2025, per poi riprendere il 12 febbraio e proseguire fino al 26 marzo 2026, permettendo così di scoprire il fascino della città in autunno e in inverno.

Il collegamento verso Bilbao, cuore pulsante dei



Un aeromobile di Volotea

Paesi Baschi e meta perfetta per una vacanza natalizia tra arte, gastronomia e natura, sarà operato sabato 6 e martedì 9 dicembre 2025, in occasione del ponte dell'Immacolata, e dal 19 dicembre al 6 gennaio, con due frequenze alla settimana, il martedì e venerdì, coprendo così tutto il periodo delle festività natalizie.

“Con l'avvio dei nuovi collegamenti per Siviglia e Bilbao arricchiamo ulteriormente la nostra offerta da Verona, offrendo nuove opportunità di viaggio in momenti strategici come il ponte dell'Immacolata e le festività natalizie – ha dichiarato Valeria Rebasti, International Market Director di Volotea –. La stagione invernale diventa così un'occasione perfetta per scoprire mete autentiche con il comfort e la comodità dei nostri voli diretti. Verona resta

una base chiave per Volotea, dove continuiamo a investire con entusiasmo, consapevoli dell'alto livello di soddisfazione espresso dai nostri clienti e del valore strategico del territorio”.

“Per l'aeroporto Catullo, la Spagna rappresenta il terzo mercato internazionale, con oltre 260mila passeggeri gestiti negli ultimi dodici mesi, pari al 7% del traffico complessivo dello scalo. Con l'introduzione dei voli su Siviglia e Bilbao, salgono complessivamente a quattro le città spagnole collegate da Volotea con Verona” - ha affermato Camillo Bozzolo, Direttore Sviluppo Aviation del gruppo SAVE –. “La compagnia, che ha base al Catullo, si dimostra ancora una volta strategica per l'apertura di nuove rotte che intercettano le esigenze del bacino d'utenza dell'aeroporto”.

GIUDICE DI PACE Disservizio, condannata Ryanair

Il Giudice di Pace di Verona ha accolto il ricorso promosso da Italia Rimborso in favore di una passeggera trentina, vittima di un grave disservizio aereo verificatosi il 24 giugno 2023 sul volo FR1291 Ryanair da Lamezia Terme a Verona, in partenza programmata alle ore 12:15 ma effettivamente decollato solo alle 16:20, con un ritardo all'arrivo superiore alle quattro ore. La compagnia aerea Ryanair è stata condannata al pagamento della compensazione pecuniaria di 250 euro, come previsto dal Regolamento (CE) n. 261/2004 in materia di tutela dei passeggeri. La tratta aerea coinvolta, di lunghezza inferiore ai 1.500 km, rientra pienamente nei criteri che prevedono l'indennizzo per ritardi superiori a tre ore, come interpretato dalla consolidata giurisprudenza della Corte di Giustizia Europea.



Il volo di Ryanair in ritardo

E' APPENA ENTRATO IN VIGORE MA CI SONO GIÀ FORTI PROTESTE

Nuovo tariffario e aumento del ticket

Cisl Veneto: "Prioritario tutelare le fasce più fragili e alzare la soglia di esenzione"

All'indomani dell'entrata in vigore, appena dieci giorni fa, del nuovo tariffario regionale sanitario, giungono numerose dalle cittadine e dai cittadini iscritti a Cisl Veneto le segnalazioni di criticità connesse all'aumento dei ticket per diverse prestazioni sanitarie. Se da un lato, è vero, vi sono lievi riduzioni, dall'altro si riscontra che per molte prestazioni – in particolare visite specialistiche e indagini radiologiche – gli aumenti dei ticket risultano significativi, con un impatto diretto sulle tasche delle persone.

Un esempio su tutti: una prestazione prima sotto la quota massima di euro 36,15 per chi non era esente in base al reddito, oggi vede aumenti che possono toccare anche i 6/7 euro a prestazione. Cisl Veneto, FNP e FP, le categorie dei pensionati e del lavoro pubblico, esprimono dunque la loro forte preoccupazione per le ricadute sociali derivanti dall'applicazione del nuovo tariffario regionale (approvato con la DGR 581 dello scorso 29 maggio), e annunciano: «Porteremo senz'altro tali criticità, ed evidenzieremo le connesse ricadute, al tavolo di confronto con la Regione del Veneto convocato per il prossimo 9 luglio. Servirà analizzare



Col nuovo tariffario è aumentato il ticket

e comprendere meglio gli impatti dei nuovi ticket, confrontati con quelli preesistenti, sulle economie dei cittadini veneti, in particolare delle famiglie più fragili e a rischio povertà. Un impatto che riguarda una modifica ai ticket peraltro mai anticipata prima alle rappresentanze sindacali dalla Regione».

Il quadro si aggrava considerando che le soglie di esenzione per le diverse fasce di reddito sono ferme da anni – denuncia ancora Cisl –, nonostante l'inflazione abbia notevolmente ridotto il potere d'acquisto dei lavoratori, dei pensionati, delle famiglie. Per effetto di piccoli adeguamenti economici legati all'inflazione, molte persone in difficoltà economica, che fino ad ora avevano diritto ad accedere gratuitamente alle cure, rischiano oggi di

essere escluse dall'esenzione, come più volte segnalato da Cisl a livello sia regionale che nazionale. «Per questo chiediamo che siano aggiornati tempestivamente i criteri di esenzione fissati sulla base del reddito, adeguandoli all'attuale contesto socioeconomico o a livello nazionale o tramite un intervento diretto della Regione – aggiungono ancora –. Chiediamo inoltre che venga reso permanente il tavolo regionale di confronto con le organizzazioni sindacali, indispensabile a monitorare gli effetti dell'applicazione del nuovo tariffario, e sia assicurato un accesso alle cure non condizionato dalla condizione economica dei cittadini ma garantito a tutti loro come diritto universale, secondo quanto sancito dalla nostra Costituzione».

VIGILANZA

Pronto Soccorso Tosi attacca Zaia

Sulle aggressioni ai Pronto Soccorso c'è da registrare la presa di posizione dell'eurodeputato Flavio Tosi che invita Zaia a seguire il Trentino e a stanziare risorse per la vigilanza privata.

“Inconcepibile - dice - che la Regione pensi di risolvere il problema finanziando corsi di autodifesa per medici e infermieri. Non puoi scaricare la risoluzione del problema su chi lo subisce. Sei tu Istituzione che devi trovare le soluzioni, troppo facile dire al medico o all'infermiere 'pensaci tu'. Mica siamo nel Far West”.

Per Tosi “Affidarsi a guardie giurate inciderebbe quasi nulla in un bilancio regionale che sulla Sanità conta 12 miliardi complessivi. Si può fare anche domani con un semplice provvedimento”.



Flavio Tosi

IL PROGETTO PILOTA DELL'AZIENDA OSPEDALIERA

Over 65, grandi mangiatori di farmaci

Il 30% assume più di 10 medicine al giorno: i dati dicono che 4 non sono necessarie

Ad un anno di distanza dall'avvio del progetto pilota, i dati sono incoraggianti e confermano la necessità del servizio di medication review e deprescribing nei pazienti anziani in politerapia farmacologica ospedalizzata. Si tratta cioè di persone che assumono troppi farmaci, mediamente 10 diversi al giorno.

I risultati del servizio sono stati resi noti nel corso del convegno di due giorni, dal titolo: "Come ottimizzare le (poli)terapie farmacologiche: dalla personalizzazione delle cure tramite farmacogenetica e farmacocinetica alle attività di farmacovigilanza e medication review/deprescribing".

Nel comitato scientifico anche il prof Gianluca Trifirò, ordinario di Farmacologia all'università di Verona, e il professor Mauro Zamboni, direttore Uoc Geriatria B Aoui, che sono i due promotori del progetto pilota applicato all'assistenza negli ospedali di Borgo Trento e Borgo Roma.

Riduzione farmaci e calo dell'ospedalizzazione. Sono stati presi in esame 70 pazienti complessi ricoverati in alcuni reparti di Geriatria e Medicina interna, con età media di 86 anni e che assumevano circa 10 farmaci al giorno. Tali

pazienti, sono stati sottoposti a rivalutazione complessivamente 836 farmaci e di questi 273 sono stati sospesi, in quanto giudicati inappropriati, con una media di 4 farmaci eliminati dalla politerapia assunta quotidianamente per paziente. Inoltre, in media è stata fatta una riduzione di dosaggio per paziente. A tre mesi dalle dimissioni dei pazienti sottoposti a rivalutazione da parte del servizio di medication review e deprescribing è stata stimata una riduzione del 20% del rischio di ri-ospedalizzazione ed un risparmio sulla spesa farmaceutica per i 70 pazienti valutati di circa 56 mila euro l'anno.

Nell'Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona il progetto pilota prosegue sotto il coordinamento dei proff. Trifirò e Zamboni e con il supporto fondamentale della Scuola di Specializzazione in Farmacologia e Tossicologia Clinica e ad oggi è esteso ad altre 3 Uoc cliniche, e cioè Medicina interna C diretta dal prof Luca Dalle Carbonare, Medicina interna B diretta dalla prof.ssa Simonetta Friso e dalla Medicina d'urgenza diretta dal prof Domenico Girelli, oltre alla farmacia ospedaliera.

Non solo Geriatria. L'ottimizzazione delle polite-



Il convegno sulle politerapie farmacologiche

rapie farmacologiche richiede un approccio multidisciplinare e personalizzato alla gestione delle cure farmacologiche. Il gruppo di Verona (farmacologi clinici, geriatri, internisti e farmacisti ospedalieri) ha una media di circa 4 ore per la medication review del singolo paziente. Il deprescribing è particolarmente importante nei pazienti anziani, fragili e affetti da cronicità complesse e riflette le crescenti sfide legate all'invecchiamento della popolazione, considerato che quasi il 30% degli over 65 assume da 10 farmaci in su. Ma l'appropriatezza prescrittiva e il contrasto all'inerzia terapeutica (farmaco prescritto da uno specialista per il quale nel tempo non viene più valutata la necessità) sono strategie che vanno perseguite anche in altri setting assistenziali.

I dati in prospettiva. I farmaci più prescritti sono anticoagulanti, antinfiammatori, antipertensivi e antipsicotici (fra cui benzodiazepine). Questi ultimi sono quelli che maggiormente interferiscono con gli altri e che portano a ospedalizzazione. Il progetto pilota su 70 pazienti ha confermato che una corretta assunzione di farmaci riduce le ospedalizzazioni con un risparmio di 12 mila euro e una migliore qualità di vita del paziente. La proiezione dei dati su 12 mesi porta alla medication review di circa 480 pazienti e un risparmio annuo di spese ospedaliere di oltre 200 mila euro. Le persone potenzialmente toccate dalla rivisitazione delle medicine non sono poche, in Veneto sono 198.140 gli over 65 in politerapia con più di 5 farmaci al giorno.

E' TEMPO DI RACCOLTA DEI CEREALI E CONFAGRICOLTURA FA IL PUNTO

Frumento, timori su qualità e prezzi

Poco ottimismo sui profitti dato che i costi sostenuti sono stati alti. Pesano i dazi e la guerra

È tempo di raccolta dei cereali autunno-vernini in Veneto. Buona produzione qualitativa per l'orzo, con segnali incoraggianti per i prezzi. Qualche punto interrogativo, invece, sul frumento, sia per quanto riguarda la qualità che le quotazioni.

“Dalle prime impressioni pare che i raccolti non siano entusiasmanti – dice Chiara Dossi, presidente della sezione cereali alimentari di Confagricoltura Veneto -. Le problematiche che si riscontrano derivano da un inverno molto piovoso, con semine rese difficili da terreni troppo bagnati e quindi eccessivamente calpestati, e temperature invernali miti che hanno limitato l'accestimento; ci sono stati eccessi di pioggia in maggio, quindi con problemi di malattie, ristagni e asfissia delle piante. Come sempre accade, chi è riuscito a intervenire tempestivamente con nutrizione e difesa forse riuscirà ad avere una produzione discreta, ma dovremo aspettare la fine della raccolta per trarre le conclusioni. Le alte temperature di giugno, peraltro, hanno accelerato la maturazione”.

Poco ottimismo sui profitti, dato che i costi sostenuti sono stati alti e i prezzi sono stati finora insoddisfacenti. “Il prezzo del

nuovo raccolto non è ancora quotato – precisa Chiara Dossi -. Tuttavia l'andamento dei mesi scorsi è stato penalizzante per gli agricoltori, con i prezzi in continua flessione dei seminativi e un andamento dei mercati sempre più difficile da decifrare a causa delle turbolenze degli ultimi anni, dalla guerra in Ucraina alla questione aperta dei dazi, senza contare la concorrenza a basso prezzo da ogni parte del pianeta. Tutto questo a fronte di costi sempre più alti tra energia elettrica, gas, sementi, concimi e prodotti fitosanitari”.

Più ottimismo per l'orzo rispetto ai frumenti tenero e duro. “Per l'orzo la qualità è superiore a quella dell'anno scorso, soprattutto per chi è riuscito a fare le attività agronomiche corrette – riferisce Giuliano Bonfante, della sezione cereali da foraggio di Confagricoltura Veneto -. Ci aspettiamo un prezzo superiore pagato agli agricoltori, anche se va sottolineato che buona parte della produzione finisce nei digestori per biogas come trinciato, perché così c'è certezza che i conti economici tornino: la raccolta avviene prima e, quindi, si riducono le spese. Per quanto riguarda il grano la



La presidente della sezione cereali alimentari di Confagricoltura Veneto, Chiara Dossi

qualità, ad oggi, è a macchia di leopardo: c'è una produzione con ottime caratteristiche e altra dai valori inferiori. Tra una quindicina di giorni tratteremo un bilancio. Possiamo già dire che i prezzi saranno più bassi dell'anno scorso almeno di 4-5 euro al quintale. E questa non è una buona notizia, dato che già l'andamento

dei mesi scorsi è stato penalizzante per gli agricoltori”.

Il Veneto è una regione di punta in Italia per quanto riguarda i cereali. Secondo i dati 2024 di Veneto Agricoltura, infatti, è tra le prime per produzione di grano tenero, con oltre 95.000 ettari; per il mais, con 123.000 ettari; e per l'orzo, con 16.000 ettari.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

VALEGGIO. IL PARERE NEGATIVO DEL COMITATO TECNICO REGIONALE VIA

Rifiuti amianto, stop alla discarica

Il Comitato Difesa del Territorio resta impegnato nella battaglia per salvare le falde

Era convocata per mercoledì mattina la conferenza di servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione per un impianto di smaltimento rifiuti contenenti amianto nel comune di Valeggio sul Mincio, vicino all'abitato di Quaderni di Villafranca, ma la conferenza non è nemmeno iniziata, in quanto il Comitato tecnico regionale di Valutazione Impatto Ambientale ha espresso il proprio parere negativo alla realizzazione dell'opera.

Il Comitato Tecnico Regionale ha infatti accertato l'incompatibilità dell'impianto con la vigente pianificazione regionale, per l'aggravamento della pressione ambientale che detto impianto avrebbe provocato sul territorio circostante, con particolare riferimento alla presenza di ulteriori discariche nell'immediato circondario del Comune di Valeggio. In assenza del pronunciamento favorevole di compatibilità ambientale, pertanto, si interrompe l'iter per la costruzione dell'impianto. Secondo il progetto di Progeco Ambiente Spa, la discarica di amianto a Cà Balestra dovrebbe essere la più grande del Veneto (con una capienza pari al doppio del fabbisogno dell'intera regione), collocata in adiacenza alla preesistente discarica

Cà Baldassarre (con problematiche ambientali ben note da decenni), in zona fragile di ricarica delle falde acquifere e a solo 1 km dall'abitato di Quaderni.

Ma c'è chi dice no, come il Comitato V.I.A., che ha evidenziato le carenze progettuali e le problematiche che rendono il sito inidoneo a tale iniziativa imprenditoriale.

Un altro no dopo gli oltre 230 pareri negativi già espressi da tutti gli Enti territoriali coinvolti, dallo scrivente Comitato, da altre associazioni (ambientaliste e non) e da tantissimi privati cittadini preoccupati per la salute ed il futuro del proprio territorio. È in ogni caso importante precisare che l'odierno parere negativo rappresenta solo un primo step del procedimento e non la bocciatura definitiva del progetto.

In attesa di leggere le motivazioni del Comitato V.I.A., il Comitato Difesa Territorio Quaderni Valeggio intende ringraziare, scrivono in una nota, tutti coloro (cittadini, associazioni ed enti) che – a vario titolo – si sono impegnati e si stanno ancora impegnando in questa dura battaglia, che potrà concludersi solamente con il ripristino del divieto di realizzazione di nuove discariche nelle zone di ricarica



Una manifestazione di protesta contro la discarica

delle falde acquifere (vincolo eliminato dalla Giunta regionale veneta nel 2022). Sulla vicenda interviene anche il mondo politico a partire dalla consigliera regionale veronese del Partito Democratico **Anna Maria Bigon**. “Lo stop - dice - impedirà ulteriori danni a un territorio veronese già martoriato, visto che ospita ben 95 centri nei quali vengono smaltite 239.523 tonnellate di rifiuti speciali, pari a circa il 36% di tutto il Veneto. Però, non ci fermiamo qui. Chiediamo che la Regione non induca ulteriormente nel modificare il Piano Rifiuti inserendo una clausola fondamentale, per evitare altre situazioni di questo tipo: si ponga a monte il divieto di realizzare discariche di amianto in zone fragili e di

ricarica degli acquiferi, quali erano appunto le aree di Valeggio e Caluri di Villafranca”.

Parole di soddisfazione sono arrivate anche dal consigliere regionale dell'Intergruppo Lega **Filippo Rigo**.

“Un successo - ha detto - arrivato dopo un lavoro importante svolto dai Comuni della zona e dai comitati, e per cui io stesso mi sono speso in prima persona. Una decisione lungimirante, che si traduce tecnicamente in un preavviso di diniego ma che di fatto blocca un'opera estremamente pericolosa per un territorio che tanto ha da offrire e che ne sarebbe uscito estremamente danneggiato”. Per il sindaco **Alessandro Gardoni** “È una vittoria del territorio”.

ADIGE-GUA'. L'INQUINAMENTO RESTA AL CENTRO DELL'ATTENZIONE

Pfas, è arrivato il giorno del giudizio

La federazione delle imprese idriche avanza 5 proposte per affrontare il tema ambientale

Dall'eliminazione e sostituzione funzionale dei PFAS in tutti i prodotti nei quali non siano indispensabili all'applicazione del principio "chi inquina paga", fino all'identificazione di potenziali alternative, allo sviluppo di nuove tecnologie e al finanziamento di percorsi di transizione per l'industria e i gestori. Da Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche, arrivano 5 proposte concrete per contribuire a risolvere le problematiche legate ai PFAS nel campo del settore idrico e di quello ambientale.

La prima riguarda l'eliminazione e sostituzione funzionale dei PFAS in tutti i prodotti nei quali non siano indispensabili: definire un orizzonte a medio-lungo termine per il divieto di produzione e commercializzazione fornirà un quadro normativo di stimolo anche all'industria per investimenti in soluzioni alternative. In secondo luogo, con la consapevolezza che i maggiori costi operativi e infrastrutturali non possono gravare integralmente sulle tariffe del servizio idrico integrato, è necessario prevedere l'applicazione del principio "chi inquina paga" nell'ambito di un contesto armonizzato a livello europeo, che



Le Mamme No Pfas in Tribunale in attesa della sentenza

porterebbe equità nella protezione della salute e dell'ambiente e al contempo incentiverebbe la ricerca a soluzioni alternative e più sostenibili. In quest'ottica, la terza proposta si concentra sulla ricerca di prodotti alternativi ai PFAS, valutando l'idoneità delle alternative in termini di prestazioni, di sostenibilità per la salute umana e per l'ambiente nonché la relativa disponibilità sul mercato. L'abbattimento dei PFAS richiede infatti lo sviluppo di nuove tecnologie nei sistemi di trattamento, i cui costi attualmente non sono industrialmente sostenibili, intensificando e finanziando le attività di ricerca. Infine, alla luce di

tutte queste complessità, occorre sostenere anche finanziariamente i gestori dei settori idrico e ambientale insieme a percorsi di transizione per l'industria.

Si resta intanto in attesa della sentenza per il processo in corso in Tribunale a Vicenza. La Corte si è ritirata in mattinata in camera di consiglio per emettere il verdetto in merito al procedimento in corso che vede imputati 15 manager di Miteni, Icig e Mitsubishi Corporation (società che si sono succedute nella gestione dell'industria chimica di Trissino) accusati, a vario titolo, di avvelenamento delle acque, disastro ambientale innominato,

gestione di rifiuti non autorizzata, inquinamento ambientale e reati fallimentari.

Sul banco degli imputati ci sono 15 manager di Miteni, Icig e Mitsubishi Corporation, le società che si sono succedute nella gestione dell'industria chimica di Trissino, accusati a vario titolo di avvelenamento delle acque, disastro ambientale innominato, gestione di rifiuti non autorizzata, inquinamento ambientale e reati fallimentari.

La procura, a conclusione della requisitoria dei pubblici ministeri Blattner e Fietta, aveva chiesto condanne per complessivi 121 anni e 6 mesi per nove dei 15 imputati.

VERONA, COME BUTTA?

**BENE! SE BUTTO L'UMIDO
NELL'UMIDO.**

**USA SOLO SACCHETTI
COMPOSTABILI CERTIFICATI**



SCOPRI DI PIÙ



L'8, IL 9 E IL 10 AGOSTO NEL SUGGESTIVO BORGO SOPRA BRENZONE

Tornano le notti magiche a Campo

Quest'anno il Festival che ha ospitato grandi nomi celebra il suo 31° anniversario

L'8, il 9 e il 10 agosto torna Notti Magiche a Campo, l'appuntamento che unisce musica e natura in un'esperienza indimenticabile.

Nel suggestivo borgo di Campo di Brenzone, situato nel comune di Brenzone sul Garda (Verona), un antico villaggio medievale immerso tra uliveti secolari offre una vista panoramica sul Lago di Garda, dove ogni anno si radunano numerosi turisti in attesa del festival Notti Magiche a Campo.

Quest'anno il festival, che nel tempo ha ospitato grandi nomi della scena internazionale e del cantautorato italiano, tra cui Gino Paoli, Eugenio Finardi, Tosca, Irene Grandi, Sarah Jane Morris, Ron, e molti ancora, celebra il suo 31° anniversario, festeggiando oltre trent'anni di arte, magia e atmosfere uniche nel suggestivo borgo di Campo. Tre serate dedicate alla bellezza dell'estate italiana, con grandi ospiti musicali e spettacoli sotto le stelle. Un evento atteso che rinnova il suo fascino, offrendo al pubblico momenti di pura emozione in una cornice naturale straordinaria.

Luca Barbarossa, cantautore e intrattenitore colto, ironico ed empatico, in uno spettacolo che si



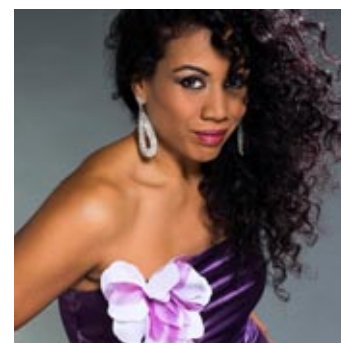
I musicisti di Francesco Guccini, Luca Barbarossa e Sherrita Duran

nutre del rapporto intimo e diretto col pubblico, svelerà i retroscena del suo percorso artistico, inevitabilmente intrecciato alle vicende personali e all'attualità. Tra musica e parole, accompagnato dalla sola chitarra, proporrà le sue canzoni, nude ed essenziali come faceva agli esordi.

Sherrita Duran, accompagnata dalla sua band, porterà sul palco le sonorità soul e pop che l'hanno resa una star internazionale. Attraverso le canzoni più belle e conosciute delle Dive Americane come Tina Turner, Whitney Houston, Aretha Franklin e Gloria Gaynor, offrirà al pubblico un viaggio emozionante tra grandi classici intramontabili. I Musicisti di Francesco

Guccini, ensemble di musicisti di altissimo livello, storicamente legati al cantautore modenese, che da anni accompagnano e arricchiscono le sue performance con arrangiamenti raffinati e un'interpretazione profonda delle sue canzoni. Con un sound che spazia tra sonorità classiche e folk, i Musicisti si preparano a creare per il pubblico di quest'anno un'atmosfera intima e suggestiva che esalta la poesia e la narrazione di Guccini.

Domenica mattina l'appuntamento è con Colazione in Musica, un momento raffinato che unisce il piacere della piccola colazione offerta al pubblico a un suggestivo viaggio sonoro nella grande tradizione musicale ita-



liana. Il concerto avrà inizio alle ore 10.00 e vedrà protagonisti il tenore Stefano Zilio, il violoncellista Emmanuele Praticelli e il pianista Antonio Vicentini, interpreti di un programma che attraversa celebri pagine del repertorio vocale e strumentale tra XIX e XX secolo, dove poesia, lirismo e atmosfere intime si legano per regalare al pubblico un risveglio all'insegna dell'eleganza e della bellezza musicale.

L'evento è organizzato dal CTG Brenzone e in collaborazione con il Campo Teatro degli Ulivi, un vero e proprio anfiteatro naturale che ospita i concerti all'aperto, creando un'atmosfera unica che unisce musica, natura e il cielo stellato del Lago di Garda.

PESISTICA. AI CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI

Bench press, Verona in grande spolvero

La squadra della Strong4Real è riuscita a mettere nel paniere tre medaglie d'argento

Grande spettacolo di forza e tecnica all'Hotel Hilton di Fiumicino dove lo scorso fine settimana si sono svolte le Finali nazionali dei Campionati Italiani Assoluti di "Bench Press", nuovo termine sportivo, recentemente adottato dalla Federazione Italiana Pesistica, per indicare la storica specialità della "Distensione su Panca", ufficialmente riconosciuta anche dal CONI nazionale.

La disciplina trova nella nostra regione molti assidui praticanti e anche la nostra città è ottimamente rappresentata, in particolare dalle società cittadine, Strong4Real e Il Tempio degli Elfi che hanno qualificato complessivamente cinque atleti, dei quali ben quattro sono saliti sul podio, conquistando altrettante quattro medaglie, tre d'argento ed una di bronzo.



Gli atleti della bench press ai Campionati Italiani

Grande spolvero per la squadra della Strong4Real di Via Schiapparelli 20 Verona, che ha messo nel paniere tre medaglie d'argento, con Drusilla Coan, che ha sollevato kg 92 nella categoria di peso personale dei 61 kg, Aurora Scapini, con kg. 106, nei 73 kg e Gabriele Bellomo, con 179 kg, negli 88 kg

oltre a un sesto posto con Giulia Zambelli, con 92 kg, nei 79 kg.

Molto bene ha anche fatto Alberto Valbusa, del Tempio degli Elfi di Via Negrelli 71/A Verona, del presidente Nicola Veneri e del direttore tecnico Massimiliano Zambelli, che si è piazzato ad un ottimo terzo posto nell'impegnativa e affollata

categoria dei 97 kg, sollevando 187 kg.

Per la squadra della Strong4Real è anche arrivato un prestigioso terzo posto nella classifica generale femminile per società, con grande soddisfazione per i tecnici Carlo Alberto Bonomelli e Davide Zapparoli e per il presidente Dimitri De Molo.

A VERONA IL VIAGGIO SOSTENIBILE DELLA IGUS:BIKE

Dopo aver percorso i suggestivi paesaggi del Lago di Como e fatto tappa a Bergamo e Brescia, la igus:bike (nella foto) – l'iconica bicicletta realizzata con plastica riciclata – è approdata a Verona, portando il suo messaggio di sostenibilità e innovazione nel cuore della città scaligera. La pedalata non poteva che iniziare dall'Arena, maesto-

sa e senza tempo, dove la city bike firmata igus ha attirato l'attenzione di turisti e passanti. Tappa dopo tappa, il percorso ha toccato alcuni dei luoghi più rappresentativi: dalle mura di Castelvecchio a Porta Borsari, incastonata tra architetture antiche e moderne, fino a raggiungere la vivace Piazza delle Erbe. Un itinerario tra storia e



modernità che si è concluso sul romantico Ponte di Pietra, con la sua

spettacolare vista sull'Adige. Marcello Mandelli, Country Manager di igus Italia, ha illustrato il significato profondo del progetto: "La igus:bike è molto più di una bicicletta. È la nostra portabandiera per promuovere una nuova visione dell'industria, in cui la plastica non è un problema, ma una risorsa da valorizzare in ottica di un'economia circolare".



VERONAMERCATO®

JOINS

ITALMERCATI

ITALIAN WHOLESALE MARKETS NETWORK



PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.

GIALLO + BLU = VERDE

La sostenibilità ha i nostri colori.

Prodotti ortofrutticoli, ittici e dell'intero comparto food, destinati ai mercati nazionali e internazionali, transitano da qui. La nostra piattaforma logistica è una struttura strategica, per grandi e continui flussi, all'incrocio dei corridoi Palermo/Berlino e Lisbona/Kiev. Veronamercato ricopre un ruolo rilevante nella movimentazione dei prodotti alimentari in Italia e in Europa e, al contempo, rimane attenta al territorio veronese, valorizzando le produzioni locali e il capillare servizio "ultimo miglio".

Le scelte operate fatte in 18 anni di attività hanno consentito a Veronamercato di affrontare la transizione ecologica con consapevolezza e ottimismo: risparmio energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, recupero dei rifiuti, lotta allo spreco alimentare. Questi sono tra i nostri punti di forza per uno sviluppo sempre più sostenibile.



Maturi per il futuro

Via Sommacampagna 63 D/E
37137 Verona
tel. (+39) 045 8632111
fax (+39) 045 8632112
info@veronamercato.it



www.veronamercato.it

Il sistema di gestione di Veronamercato è certificato secondo le norme:



Dasa-Rüggister
EN ISO 9001:2015
K2 - 0124-02



Dasa-Rüggister
EN ISO 14001:2015
K2 - 0124-02



Dasa-Rüggister
EN ISO 27001:2015
K2 - 0124-02



Dasa-Rüggister
EN ISO 45001:2018
K2 - 0124-02